

RELAZIONE TECNICO-ECONOMICA E FINANZIARIA

1995/2005

ai sensi dell'art. 23, comma 1, lettera s), dello Statuto

MANDATO AMMINISTRATIVO 1 GENNAIO 1995/31 MARZO 2006

RELAZIONE APPROVATA DAL CONSIGLIO IL 20 GENNAIO 2006

Presentazione

Gli Organi istituzionali che termineranno il proprio mandato il prossimo 31 marzo 2006 si insediarono il 18 gennaio 1995.

Una legislatura lunga 11 anni. Un tempo lunghissimo, ma soprattutto carico di eventi. Già questa elementare constatazione fa capire l'eccezionalità del periodo che con questa Relazione si è chiamati a rievocare e rendicontare.

La lunghezza non è naturalmente l'unico elemento di eccezionalità. Essa è certamente emblematica di una stagione di speranze riformatrici andate momentaneamente deluse, ma altri fatti di rilievo hanno scandito il tratto di strada percorso dalla Renana sotto la guida degli Organi amministrativi in procinto di congedarsi.

In primo luogo il più delicato, il più triste, il più traumatico: la scomparsa del Presidente Sen. Emilio Rubbi avvenuta il 1 giugno 2005.

Dopo una appassionata, impegnata e brillante carriera politica che lo aveva portato ad assumere responsabilità di rilievo nelle istituzioni nazionali, il Sen. Rubbi aveva accettato con grande spirito di servizio di porre le sue elevate doti umane e professionali a beneficio del nostro Consorzio.

Fintanto che ha potuto – da gennaio 1995 a maggio 2005 – il Sen. Rubbi ha rappresentato una guida amministrativa, politica e morale di altissimo livello. E va ancora a merito del suo paziente lavoro, del suo esempio di coerenza, della sua incessante ricerca della razionalità nelle decisioni se la Renana è riuscita a trovare alla questione della sua successione una soluzione serena e lineare.

Al Sen. Rubbi va quindi il nostro primo e affettuoso pensiero, rivolto a lui con profonda gratitudine.

Il mandato amministrativo 1995/2006 è stato poi segnato dalla piena del 1996. Una emergenza idraulica di inedite proporzioni; forse la più grave che mai si sia abbattuta sul sistema idraulico della Renana. Un evento che nell'immediato ha rivelato con severità la vulnerabilità che il nostro territorio aveva accumulato in anni di disimpegno della pubblica amministrazione dal fronte della sicurezza idraulica; e che al tempo stesso rappresenta per certi versi ancora oggi – a distanza di 10 anni – una ferita non del tutto rimarginata.

D'altronde, l'evoluzione del clima è stato uno degli elementi caratterizzanti il mandato amministrativo 1995/2006. Un periodo di tempo che ha visto il progressivo inasprirsi degli eventi meteorici, che sono andati via via assumendo manifestazioni sempre più radicali ed estreme.

Dopo la piena del 1996 vi è stato un periodo relativamente tranquillo, interrotto nel 2002. L'intera estate di quell'anno è stata infatti funestata da una pioggia persistente e abbondante, che oltre a creare gravi difficoltà al mondo agricolo ha messo a dura prova il sistema della bonifica.

Poi, come dimenticare la grande siccità del 2003, definita da tanti (forse un po' frettolosamente) di portata secolare. O meglio, secolare sì se raffrontata al passato; ma che ha già avuto un assaggio di replica all'inizio dell'estate 2005.

Senza dimenticare il 2004, con un passaggio dall'inverno alla primavera ritmato da una emergenza idraulica di notevoli proporzioni, paragonabili a quelle del 1996, anche se (per fortuna) con un decorso temporale più lungo e quindi di minore impatto.

Per concludere con il 2005, caratterizzato – dopo un avvio di estate drammaticamente siccitoso - da una estate/autunno in cui le emergenze idrauliche si sono susseguite a ripetizione, senza soste, con eventi di pioggia rapidi e pesanti.

Le condizioni climatiche sono dunque state nel loro progressivo inasprirsi un forte condizionamento della vita della Renana in questi 11 anni.

Certamente non compete a noi stabilire quanto queste bizzarrie climatiche sono influenzate dall'attività dell'uomo o sono la conseguenza di una naturale evoluzione del clima. A noi però compete porre rimedio alle conseguenze, affrontando le espressioni concrete che esse assumono.

L'evoluzione climatica è stata accompagnata in parallelo da un tumultuoso processo di urbanizzazione del territorio. Significativi e inequivocabili sono in tal senso i dati contenuti nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, il nuovo strumento di pianificazione territoriale introdotto dalla L.R. Emilia-Romagna 24 marzo 2000, n. 20.

Il PTCP indica che nel 1993 erano urbanizzati 177 Km² sui 3.700 complessivi della Provincia di Bologna, pari al 4,78%. Quel dato era passato nel 2000 a 211 Km², pari al 5,70%. Ad oggi le aree urbanizzate hanno raggiunto i

424,37 Km², pari al 11,47%. Se si tiene presente che ancora nel 1955 le urbanizzazioni erano appena 25 Km², pari allo 0,68%, si coglie immediatamente quale processo di trasformazione ha subito il territorio, che vede oggi una presenza di superfici impermeabilizzate 17 volte quelle di 50 anni fa.

Sono dati obiettivamente impressionanti. E tali da modificare profondamente, strutturalmente e perennemente gli equilibri naturali – e in particolare idraulici – del comprensorio della Renana.

Quando si parla di aree urbanizzate, si fa riferimento alle abitazioni, ma anche ai siti artigianali e industriali, ai moderni centri commerciali grandi come enormi quartieri, ai vasti centri di servizi pubblici e privati, alle infrastrutture viarie. Vale a dire tutte le manifestazioni tangibili e imponenti di una società moderna che si trova geograficamente allo snodo vitale dei traffici tra l'Europa e il Mediterraneo e che al tempo stesso ha una propria, incontenibile, energia di crescita economica.

Non è dato sapere con precisione per quanto tempo proseguirà ancora questa epoca di grandi realizzazioni infrastrutturali sul nostro territorio. Non c'è dubbio però che in termini di antropizzazione delle nostre zone il passato più recente e il futuro (lungo o breve che sarà) si saldano per porre nuove e inedite responsabilità alla pubblica amministrazione e - a fianco di essa - alla Renana.

Il combinarsi di eventi meteorici straordinari con una accentuata antropizzazione del nostro territorio costituiscono dunque due dati acquisiti, due elementi permanenti dello scenario entro il quale si è trovato ad operare e dovrà agire in futuro il nostro Consorzio. Fra l'altro in un momento in cui, per tanti motivi, le risorse pubbliche per investimenti sono drammaticamente inferiori alle necessità.

A noi compete avere chiara la consapevolezza della grande questione che ci sta di fronte. Quella di un territorio in continua trasformazione, ma spesso in difficoltà ad investire risorse sufficienti per limitare le conseguenze ambientali di questa corsa, in termini sia di pressione sugli assetti idraulici sia di depauperamento delle risorse naturali, con il rischio di accumulare nuovi squilibri.

E' una sfida difficile che richiederà il massimo impegno ai futuri amministratori della Renana.

IL PRESIDENTE
Dott. Giovanni Tamburini

La funzione di bonifica nel Distretto di Pianura

Il mandato amministrativo 1990/1994 si era chiuso con una situazione nella quale la sicurezza idraulica media del nostro Distretto di Pianura era diminuita (Relazione tecnico-economica e finanziaria 1990/1994, *Premessa*).

Le ragioni di ciò era che stavano già operando due dei tre macro-processi che come vedremo stanno ancora oggi portando alla diminuzione del livello di sicurezza: l'ampliarsi delle superfici urbanizzate e l'insufficienza degli investimenti pubblici (oggi si è aggiunto anche il cambiamento climatico).

A confermare la profezia contenuta nella citata Relazione tecnico-economica e finanziaria 1990/1994, giunse già a giugno del 1995 un primo evento di piena che mise in forte difficoltà il nostro sistema di scolo delle acque.

Ma questo si era trattato – come scoprimmo con il senno del *poi* – solo di un primo, in fin dei conti bonario, avvertimento. L'anno terribile fu il 1996, nel quale il susseguirsi di tre eventi di piena (maggio, ottobre e dicembre) portò – con una dinamica da salto triplo - alla grave emergenza risolta con il taglio dell'argine della cassa di espansione Bassarone avvenuta la mattina del 15 dicembre 1995.

Il decorso di quella emergenza è noto: una pioggia di 120 millimetri sull'intero comprensorio si combinò con una lunghissima piena del fiume Reno che tenne chiuse le porte vinciane per 12 giorni. A quel punto tutte le casse di espansione erano piene sino al colmo e non vi era più assolutamente capacità di invaso. Ciò costrinse al taglio dell'argine del Bassarone, con conseguente allagamento dei terreni adiacenti a tale cassa di espansione.

L'esperienza fu bruciante per la pubblica amministrazione, che affrontò con decisione la debolezza strutturale accumulatasi in un passato di disimpegno, predisponendo un programma straordinario di messa in sicurezza del territorio finanziato in particolare con la Legge 30 marzo 1998, n. 61 e con la L.R. Emilia-Romagna 3 luglio 1998, n. 24.

Un programma che per la Renana ha voluto dire nuove casse di espansione, nuovi impianti idrovori, risezionamenti e allargamenti di canali. Un

programma quindi di cui ha oggettivamente beneficiato anche il comprensorio della Renana, al punto da poter dire che il nostro sistema di scolo delle acque è oggi significativamente diverso da quello di inizio del mandato 1995/2006. Il nostro sistema idraulico di bonifica risulta ora maggiormente infrastrutturato, potenziato, rispetto a quello del 1994. E questo – lo ribadiamo - come conseguenza della eccezionale risposta che la pubblica amministrazione ha saputo dare alla emergenza idraulica del 1996.

Detta in altri e più precisi termini, il sistema di bonifica della Renana presenta oggi un più elevato livello di sicurezza rispetto al 1994.

Le tabelle riportate nelle pagine seguenti intendono mostrare sinteticamente la consistenza infrastrutturale raggiunta dal sistema idraulico della Renana, dando al tempo stesso conto dei mutamenti intervenuti in questi 11 anni.

Come si può vedere, innanzi tutto la Renana è oggi dotata, rispetto al 1994, di 4 nuovi impianti idrovori, per una potenza complessiva installata di 9.023 Kw, contro i precedenti 6.466 Kw: si tratta di un aumento di 2.557 Kw; oltre il 39% in più. La portata di smaltimento delle acque da parte degli impianti idrovori è di conseguenza passato da 128,65 metri cubi/secondo a 163,98 metri cubi/secondo.

Elenco degli impianti idrovori della Renana
con evidenziata l'evoluzione 1995/2006

IDROVORE												
Nome Impianto	Prelievo	Immissione	Anno	Pompe	ΔH min.	ΔH max	Qmax (mc/sec)	Kw inst	Monte m.s.l.m.	Valle m.s.l.m.	Ettari Serviti	Kw H
SAIARINO	LORGANA	EMMISSARIO	1925	6	1,5	5,2	57	2925	4	8,7	20194	633100
VALLESANTA	MENATA	SUSSIDIARIO	1925	4	1,5	5,2	27	1312	4,5	9	11740	355053
MAGLIO	MAGLIO	BOTTE	1935	1	2	2	0,2	15			33	172
VARANI	VALLE	CALCARATA	1952	2	1,4	4,5	6,9	155	6,3	11,5	1,44	92632
MADONNA	GALLIERA	RIOLO	1962	3	0,5	2	2,5	120	10,3	12,5	1384	3451
MALALBERGO	TOMBE-LORGANA	RIOLO	1966	2	1,4	3,6	9,5	360	7	11	5903	30160
MASSAROLO	ACQUAROLO	T. GAIANA	1970	1	2	3,6	1,8	105	15	18,6	440	5469
BASSARONE	SC. SAIARINO	EMMISSARIO	1979	2	3	7	3	300	2	8	1749	27538
				21,00			107,90	5.292			41.444,44	1.147.575,00
IMPIANTI AUSILIARI												
Nome Impianto	Prelievo	Immissione	Anno	Pompe	ΔH min.	ΔH max	Qmax (mc/sec)	Kw inst	Monte m.s.l.m.	Valle m.s.l.m.	Ettari Serviti	Kw H
TRAVALLINO	TRAVALLINO	F. BRUCIATE	1962	1	0,5	2	0,9	35	5,5	6,7	320	
MENATELLO	MENATELLO	GARDA ALTO	1980	2	5	5	1	75	5	10	300	
DUE LUCI	GARDA	IDICE	1987	2	1,5	4	13	760	8	12		
FORCACCIO	MENATA	GARDA ALTO	1971	2	2	3,5	5	245	4,5	9,5	1000	
QUADRONE	QUADRONE	MENATELLO	1993	1	2	3	0,3	25				
AUSILIARIO	MUNIZIONI	C. VALLESANTA	1935	1	5	6	0,55	34	4	8	150	
				9,00			20,75	1.174			1.770	

Impianto	Prelievo	Immissione	Anno	Pompe	H min	H max	Q max mc/sec	KW	KW disp.	MONTE m.s.l.m.	VALLE m.s.l.m.	ETTARI SERVITI	KWh	
Campotto	Emissario Lorg.	Reno	2001	4		5,6	20	1600						
Correcchio	Correcchio	Sillaro	2000	2		4,3	12	720				1720		
Fossano	Fossano	Idice	2005	3		5	2,725	187				578		
Partecipanza	scolo Partecipanza	Garda Basso	1998	1		4	0,6	50				353		
				10,00			35,33	2.557				2.651		
							(mc/sec)	Kw inst				Ettari Serviti		
		totale complessivo						163,98	9.023,00				45.865,44	

Al contempo tra il 1995 e il 2006 anche la capacità di invaso è aumentata, soprattutto grazie a 5 nuove casse di espansione. Precisamente, il volume disponibile è passato da 33.377.000 metri cubi a 39.229.000, con un aumento dunque di 5.852.000 metri cubi (+ 17,5%).

Volumi di invaso delle casse di espansione
con evidenziata l'evoluzione 1995/2006

Casse di espansione	Ettari	Invaso [metri cubi]	Quote [metri sul liv/mare]	
			MINIMO	MASSIMO
Cassa Campotto	425	12.750.000	5,50	8,50
Traversante	169	3.887.000	6,20	8,50
Prato Levante	70	1.100.0000	6,20	8,50
Cassa Lugo	17	390.000	5,20	7,50
Bassarone	110	1.700.000	5,00	7,50
Cornacchia	70	2.000.0000	6,00	9,00
Vallesanta	275	8.250.000	5,00	9,00
Punta Signana	41	1.200.000	6,00	9,00
Prato Vallesanta	70	2.100.000	5,60	9,00
<i>Totale al 1994</i>	1.247	33.377.000		

Gandazzolo nuova	142	4.473.000	6,55	9,70
Quadrone	50	1.125.000	6,50	8,75
S. Giorgio di Piano	4	77.000	14,00	16,00
Argelato	6	139.000	20,30	22,70
Castel Guelfo	2	38.000	34,20	36,20
<i>Totale 1995/2006</i>	204	5.852.000		

<i>Totale generale</i>	1.451	39.229.000		
-------------------------------	--------------	-------------------	--	--

A questo punto è utile proporre uno schema di sintesi di come è oggi il sistema della bonifica idraulica della Renana, evidenziando – come preziosa informazione che dà conto della evoluzione intervenuta – il confronto con i dati contenuti nella Relazione accompagnatoria al vigente Piano di classifica, i cui dati risalgono al 1993.

Sistema della bonifica idraulica della Renana.

Scheda di sintesi

	Unità di misura	1993	2005
Superficie territoriale	Ha	119.129	119.129
Superficie scolante in cavi consorziali	Ha	104.973	104.973
Superficie alvei emissari	Ha	106	106
Canali di scolo	N.	276	276
Lunghezza canali di bonifica	Km	1.163	1.163
Superficie a scolo meccanico	Ha	42.787	45.865
Superficie a scolo naturale	Ha	62.186	61.493
Lunghezza canali a scolo meccanico	Km	404	415
Superficie alveare da diserbare	mq	19.900.000	20.159.960
Impianti idrovori	N.	14	18
Potenza installata	Kw	6.466	9.023
Pompe	N.	30	40
Consumo medio annuo	Kwh	1.145.475	2.121.700
Botti sotterranee	N.	68	68
Immissioni fognarie	N.	164	340
Manufatti paratoia	N.	159	160
Chiaviche a portoni	N.	6	6
Manufatti generici	N.	35	35

Tutto bene dunque? Non lo si può certo dire. Sebbene, come già accennato sopra, sia un dato di fatto che il sistema di bonifica idraulica della Renana abbia fatto dei significativi progressi in questi 11 anni – al punto che è aumentato il livello di sicurezza del comprensorio – il terreno recuperato risulta in realtà inferiore a quanto si poteva sperare.

Soprattutto, il sistema di bonifica idraulica della Renana risulta ancora non rispondente alle necessità del territorio comprensoriale. A dimostrarcelo inequivocabilmente sono state le emergenze idrauliche della estate/autunno 2005.

Detta in altri termini, se è vero che si è fatta della strada rispetto al 1994 lungo la direzione della sicurezza del territorio, al tempo stesso è altrettanto vero che *si è spostato in avanti anche il punto di arrivo.*

La ragione di ciò è molto semplice, e si può efficacemente sintetizzare nei seguenti termini:

1. ha continuato a svilupparsi un tumultuoso processo di ampliamento delle aree urbanizzate, al punto che – come già richiamato nella *Presentazione* – l'incidenza delle superfici impermeabilizzate rispetto al totale della provincia di Bologna è passato dal 4,78% del 1993 a oltre l'11%;
2. si è combinato con il fenomeno citato sopra un cambiamento climatico non occasionale, manifestatosi con piogge più rapide e copiose;
3. continua l'insufficienza di risorse pubbliche destinate ad investimenti per il riequilibrio idraulico del territorio.

Relativamente al cambiamento climatico, la Direzione del Consorzio ha sentito l'esigenza di verificare a distanza di 12 anni le *Curve segnalatrici di possibilità climatica* contenute nella Relazione accompagnatrice al vigente *Piano di classifica*, commissionando allo studio del prof. Todini una elaborazione sulla serie storica di dati che partendo dal 1921 arriva ora sino al 2005. L'affidamento al prof. Todini di tale elaborazione è derivato dal fatto che fu sempre il medesimo Professore ad eseguire analoga operazione in sede di predisposizione della Relazione accompagnatrice al Piano di classifica; si è in questo modo garantita l'applicazione dello stesso modello matematico a distanza di 12 anni, con la conseguente perfetta comparabilità di risultati.

Da tale studio è derivata la conferma scientifica che negli ultimi 12 anni le precipitazioni meteoriche hanno progressivamente assunto una modalità di presentarsi con fenomeni di minore durata ma significativamente più intensi, scaricando complessivamente sul territorio un volume di acqua superiore in minore tempo.

Il combinarsi di un inarrestabile processo di urbanizzazione con il cambiamento climatico fa aumentare in modo esponenziale le necessità di scolo delle acque da parte del territorio, il quale rilascia la pioggia più rapidamente e in maggiore quantità. Espresso in altri termini, sono aumentati significativamente i *Coefficienti udometrici* e diminuiti i *Tempi di corrivazione*. Per coefficiente udometrico si intende la portata massima per unità di superficie che si verifica con una prefissata frequenza. Per tempo di corrivazione si intende il tempo impiegato dalle acque meteoriche a raggiungere la sezione terminale del corso d'acqua.

Nello studio della Direzione cui si è fatto cenno sopra si è giunti a misurare con precisione matematica l'evoluzione dei coefficienti udometrici tra il 1993 (anno di riferimento del vigente Piano di classifica) e il 2005. Tale confronto è riportato nella tabella che segue.

Coefficienti e rapporti udometrici.

Confronto tra il vigente Piano di classifica (1993) e il 2005.

	1993	2005
<i>Coefficiente udometrico:</i>		
terreni	29,87	50,64
strade	179,00	346,33
fabbricati	1.591,14	4.057,15
<i>Rapporto udometrico (rapporto tra gli specifici coefficienti e quello dei terreni):</i>		
terreni	1	1
strade	5,99	6,84
fabbricati	53,26	80,12

I coefficienti udometrici specifici di tutte e tre le categorie di superfici scolanti individuate dal vigente Piano di classifica sono aumentati significativamente tra il 1993 e il 2005. Ciò significa che il medesimo metro quadro scarica oggi più acqua nel sistema idraulico della Renana, sollecitandola pertanto in misura maggiore.

Non solo. Si sono anche modificati i rapporti tra le superfici scolanti: mentre nel 1993 un metro quadrato di strada rilasciava una quantità di acqua pari a 6 volte quella di un metro quadrato di terreno, oggi quel rapporto è quasi 7 volte; per quanto riguarda i fabbricati il rapporto è passato da poco più di 53 (volte) nel 1993 a oltre 80 (volte) nel 2005.

Sarebbe certamente ingeneroso dire che si è *camminato sul posto*. Ma è altrettanto certo che nonostante gli indubbi progressi fatti verso una più elevata sicurezza del territorio consortile, la velocità di adeguamento del sistema di bonifica idraulica è insufficiente rispetto alle trasformazioni urbane combinate ai cambiamenti climatici.

E si vuole essere ancora più chiari su questo punto. Il tema non è tanto di continuare a *inseguire* con singole opere (nuove casse di espansione, nuovi impianti idrovori, allargamenti di canali, eccetera) l'evoluzione del territorio, quanto di ripensare profondamente il *progetto originario* del sistema di bonifica idraulica della Renana, quello del 1909. Il quale dopo quasi 100 anni di onorato servizio appare oggi spiazzato da un territorio profondamente diverso da quello sul quale studiò l'allora Direttore generale ing. Pietro Pasini.

È una questione fondamentale questa per il futuro della Renana, sulla quale dovremo tornare nel capitolo dedicato agli *Appunti per il futuro*.

La funzione irrigua

La funzione irrigua ha conosciuto in questi 11 anni un notevole sviluppo in termini sia quantitativi, sia tecnologici, sia, infine, qualitativi. La prima, fondamentale spinta a questa evoluzione è stata naturalmente la domanda proveniente dal mondo agricolo, mantenutasi per tutto il mandato 1995/2006 elevata, qualificata e motivata.

Chiaramente la richiesta espressa dall'imprenditoria agricola ha all'origine il fatto che l'acqua è divenuta un fattore della produzione ormai non solo più strategico, ma vitale per chiunque voglia misurarsi con un mercato sempre più globale e competitivo. Ciò è tanto più vero in presenza di un contesto climatico che si è proposto con periodi di siccità eccezionali. Emblematico è stata in tal senso l'estate 2003.

La domanda proveniente dal mondo agricolo ha trovato nella Renana una buona capacità di risposta progettuale, il che ha consentito di intercettare finanziamenti pubblici che anche su questo fronte (come in quello, già rimarcato nelle pagine precedenti, della difesa del suolo) sono risultati cronicamente inferiori alle necessità.

Le linee di finanziamento delle quali il nostro Consorzio ha beneficiato in questi anni possono essere schematicamente ricondotte alla tabella che segue.

Ente finanziatore	Tipologia di intervento
Ministero delle Politiche Agricole e Forestali	Grandi impianti tecnologicamente avanzati (importi dell'ordine di alcuni milioni di Euro) per l'utilizzo dell'acqua del CER.
Assessorato regionale all'Agricoltura	Medi impianti tecnologicamente avanzati (importi di alcune centinaia di migliaia di Euro) per il miglior uso di risorse idriche locali.
Assessorato all'Agricoltura della Provincia di Bologna	Interventi di piccole dimensioni (importi di alcune decine di migliaia di Euro) finalizzati soprattutto al miglioramento di schemi irrigui già esistenti.

Con queste premesse si possono cogliere meglio i dati esposti nelle tabelle che seguono, finalizzate a dare conto delle trasformazioni intervenute nella funzione irrigua durante il mandato 1995/2006.

Derivazioni di acqua dal CER.
 Capacità infrastrutturali della Renana

	Superficie irrigabile [Ha]
<i>Impianti in pressione:</i>	
Gherghenzano	142
Olmo	505
Medesano Sud	356
Deserto	389
Totale al 1994	1.392
Imp. Correcchio	253
Medesano Nord	398
Medicina Est	140
Totale al 2006	2.183
<i>Impianti di travaso:</i>	
Barabana	0
Sabbioni	0
Ghetto	0
Cinquanta	0
Bisana	0
Riccardina	0
P. Allacciante	0
Fantuzza	0
Sesto Imolese	0
P. Acquarolo	0
<i>Distribuzione a gravità:</i>	
Pompa Bisana	321
Crevenzosa	592
Sifone Poggetto	332

Barabana	467
Sabbioni-Canaletta di Marmorta	383
Riolo Mascarino	5.264
Condotta S.P. in Casale	211
Pompa Cinquanta	133
Calcarata	784
Fossa Quadra	472
Stagno	106
Lorgana	866
Fiumicello Bruciate	359
Zena - Marana	1.606
Fiumicello di Dugliolo	911
Riccardina-P.Allacciante-Can. Mezzolara	3.526
Corla	624
Canalazzo	974
Sifone Arginello	19
Centonara	625
Fosso Villa	772
Acquarolo	1.287
Garda	991
Sillaretto Fiorentina	252
Agonizzanti	128
Fossa del Piano	269
Canale di Medicina	2.150
Ganzanigo (Priv.)	332
Rondone	274
Montanara	174
Sellaro	1.584
Finaletto	41

Pompa Fantuzza	259
Sesto Imolese- Fossa Raggi	2.332
Prelievi diretti da CER	981
Sollev. Riccardina	0
Totale al 1994	30.395
Fosso del Ghetto	44
Fosso S. Gabriele Baricella	58
Paleotto	0
Totale al 2006	30.497
Totale generale al 1994	31.787
Totale generale al 2006	32.680

Derivazioni di acqua da fonti autoctone.
Capacità infrastrutturali della Renana

	Superficie irrigabile [Ha]
<i>Impianti in pompaggio:</i>	
Calamosco	1.417
Dozza	987
Pompa Bagno	0
Totale al 1994	2.404
Totale al 2006	2.404
<i>Distribuzione a gravità:</i>	
Laghetti Varignana	237
Pompa di Bagno	1.105
Riolo	1.026
Bondanello	829

Chiavica Rizza	513
Chiavica Zambeccari	434
Chiavica Casoni	628
Lorgana - Stagno	289
Canale di Medicina	526
Depuratori Ozzano	421
Depuratori Castel S. Pietro Terme	395
Totale al 1994	6.403
Borgo	20
Pidocchio	80
Marana	75
P. Melara	20
P. Cornacchia	30
Totale al 2006	6.628
Totale generale al 1994	8.807
Totale generale al 2006	9.032

Funzione irrigua della Renana.
 Quadro di sintesi

	1994	Media 2003/2005
<i>Derivazioni dal CER:</i>		
superficie irrigabile con impianti in pressione [Ha]	1.392	2.183
superficie irrigabile a gravità [Ha]	30.395	30.497
Totale	31.787	32.680
Quantità di acqua distribuita [mc]	28.469.000	52.561.000
Dotazione del CER di competenza della Renana [mc/sec]	16,60	16,60
Portata di punta mensile [mc/sec]	3,65	4,25
Portata media stagionale [mc/sec]	2,15	2,85
% di saturazione della dotazione (sulla portata di punta) [mc/sec]	21,99	25,60
% di saturazione della dotazione (sulla portata media) [mc/sec]	11,41	17,17
<i>Risorse autoctone:</i>		
superficie irrigabile con impianti di pompaggio [Ha]	2.404	2.404
superficie irrigabile a gravità [Ha]	6.403	6.628
Totale	8.807	9.032
Quantità di acqua distribuita [mc]	16.999.000	23.274.000
Totali:		
superficie irrigabile con impianti di pompaggio [Ha]	3.796	4.587
superficie irrigabile a gravità [Ha]	36.798	37.125
Totale generale della superficie irrigabile	40.594	41.712
Totale generale di acqua distribuita [mc]	45.468.000	75.835.000

I numeri testé mostrati testimoniano certamente dell'impegno sostenuto dalla Renana per ampliare e migliorare la funzione di irrigazione; impegno considerato vitale per mettere l'agricoltura bolognese in condizioni di competere sui mercati.

Ma questi numeri – per quanto lusinghieri – non esauriscono i risultati ottenuti nel mandato 1995/2006. Infatti, non possiamo in questa sede astenerci dal sottolineare con orgoglio lo schema impiantistico che la Renana è stata in grado di progettare, di ottenerne il finanziamento e di realizzare alle porte di Bologna.

Innanzitutto il *Condotto di adduzione primaria dal Canale Emiliano Romagnolo per l'alimentazione del sistema idrico dell'alta pianura bolognese*, denominato anche confidenzialmente *Tubone*: una infrastruttura che prenderà acqua dal CER all'altezza di Bentivoglio per portarla a una distanza di 13 chilometri, fino all'area del depuratore di Bologna, a Corticella. Un'opera che sarà in grado di trasportare a pieno regime 1.800 litri/sec di acqua, da destinare in primo luogo all'agricoltura, ma anche per usi industriali e igienico-ambientali.

Ma connessa con il Tubone vi è stata la progettazione e realizzazione della dorsale depuratore/Dozza: un'opera che di fatto consentirà di portare fino ai territori di Castenaso e Budrio l'acqua del Po. Non solo. All'altezza del depuratore di Bologna è già stata realizzata una vasca di miscelazione dove potranno incontrarsi l'acqua in uscita dal depuratore e quella proveniente dal CER.

In altre parole, a Corticella avremo un sistema integrato in grado di miscelare l'acqua del depuratore e quella del CER, per rilanciarla all'impianto di Dozza. Ma in questo stesso punto continuerà a giungere anche l'acqua del Reno, sia pure sempre più scarsa. In definitiva, la Renana sarà titolare di un sistema complesso in grado di utilizzare contemporaneamente tre fonti diverse - CER, Reno, acqua del depuratore – impiegando di volta in volta quelle più opportune sulla base di valutazioni qualitative ed economiche. Stiamo parlando di un volume di circa 29 milioni di metri cubi l'anno.

È importante sottolineare come – con questo sistema impiantistico già ormai ultimato e che entrerà in funzione nel 2006 – la Renana dimostri concretamente che non esiste competizione tra le diverse fonti idriche, ma una preziosa integrazione.

L'attività nel Distretto di Montagna

L'attività nel Distretto di Montagna è stata per lungo tempo improntata ad una applicazione fortemente limitativa della L. R. Emilia-Romagna 2 agosto 1984, n. 42. Di fatto, i compiti della Renana si esplicavano nella vigilanza sul territorio montano, con riferimento al dissesto idrogeologico delle pendici ed alla manutenzione delle opere di bonifica montana.

Non che vi fosse un'inerzia del nostro Consorzio, tutt'altro. Si è continuato a progettare e realizzare, direttamente o tramite terzi, opere connesse al consolidamento di pendici franose, al riassetto idraulico dei corsi d'acqua ed alla valorizzazione del territorio e della risorsa idrica.

È indubbio però che l'impossibilità di impostare programmi di intervento supportati da linee di autofinanziamento condizionavano fortemente il ruolo della Renana nel Distretto di Montagna, minandone – sia pure con estrema lentezza – il rapporto con i consorziati e più in generale con la società locale. In altre parole, diventava davvero arduo continuare a motivare – nella concretezza dell'attività, non nella norma giuridica – l'onere contributivo che annualmente la Renana chiede anche ai cittadini che possiedono immobili nel territorio montano.

Di fatto, pur potendo la Renana mettere in campo una qualificata capacità tecnica e professionale per la redazione di progetti e di studi e la realizzazione di interventi, (con una programmazione generata principalmente dalla raccolta e dallo studio delle segnalazioni di dissesto provenienti dai tecnici consortili) l'attività era interamente finanziata da soggetti pubblici, mentre il Consorzio svolgeva, a suo carico, l'attività di vigilanza, di programmazione e di elaborazione di proposte da sottoporre agli Enti per futuri stanziamenti.

Il lungo dibattito sviluppatosi attorno ai progetti di legge regionale per la riforma dei consorzi di bonifica ha fatto emergere a un certo punto l'esigenza di intraprendere – nel rispetto della normativa vigente – un sia pur limitato programma di interventi autofinanziato dal Consorzio. Al di là dell'entità di tale programma di finanziamento, esso ha determinato due aspetti positivi.

In primo luogo la regolarità nella disponibilità di risorse finanziarie; condizione che a prescindere dalla quantità consente di uscire dalla occasionalità degli interventi per impostare programmi a medio e lungo termine.

Secondo, e connesso con il primo punto, questa linea di finanziamento propria (e garantita con regolarità) ha posto la Renana nelle condizioni di aprire un dialogo sostanziale con le amministrazioni locali montane, con i propri consorziati di quell'area del comprensorio e con la cittadinanza.

Possiamo dunque dire che la Renana esce dal mandato amministrativo 1995/2006 con una presenza rafforzata nel Distretto di Montagna. Sia chiaro: di lavoro da fare ve n'è ancora tantissimo - dovuto anche alla cronica insufficienza di risorse - ma si ritiene che si sia impostato un nuovo indirizzo che potrà dare buoni frutti in futuro.

Di seguito presentiamo due tabelle che danno la dimensione del lavoro svolto dalla Renana nel Distretto di Montagna durante il mandato amministrativo che va concludendosi.

Attività nel Distretto di Montagna Interventi finanziati dalla Renana

	Euro
<i>2002</i>	48.030,39
<i>2003</i>	110.000,00
<i>2004</i>	104.138,76
<i>2005</i>	120.000,00
<i>Totale</i>	<i>382.169,15</i>

Attività nel Distretto di Montagna
 Quadro di sintesi per Comune

Lavori progettati ed eseguiti dalla Renana					
Progetto	Tipo di Affidamento	Natura Intervento	Comune dell'Intervento	Ente finanziatore	Importo lavori finanz. in euro
204/M/99	Concessione	Manutenzione OO.PP. Reg. E.R.	Bologna-Pianoro-Monterenzio-Castel San Pietro T.	Regione E.R.	€ 16.784,85
Totale lavori nel Comune di Bologna					€ 16.784,85
285/M/2005/2S		Difesa della strada comunale Fiagnano mediante risezionamento di un tratto del torrente Sillaro	Casalfiumanese	Fondi CBR	€ 46.000,00
Totale lavori nel Comune di Casalfiumanese					€ 46.000,00
257/M	Concessione	Scala risalita pesci nel Torrente Santerno	Castel del Rio	PROV. BOLOGNA	€ 34.602,62
Totale lavori nel Comune di Castel del Rio					€ 34.602,62
413/M	Convenzione Comune	Intervento di consolidamento ed il riassetto di pendici prospicienti alle strade comunale del Comune Via Cà Masino km. 0+100	Castel S. Pietro T.	COMUNE	€ 151.000,00
414/M	Convenzione Comune	Intervento di consolidamento ed il riassetto di pendici prospicienti alle strade comunale del Comune Via Varignana km. 0+100	Castel S. Pietro T.	COMUNE	€ 95.000,00
416/M	Convenzione Comune	Intervento di consolidamento ed il riassetto di pendici prospicienti alle strade comunale del Comune Via Monte Calderaro - loc. Il Gallo km. 2+400	Castel S. Pietro T.	COMUNE	€ 61.000,00
417/M	Convenzione Comune	Intervento di consolidamento ed il riassetto di pendici prospicienti alle strade comunale del Comune Via Monte Calderaro - loc. Ribano km. 3+700	Castel S. Pietro T.	COMUNE	€ 31.500,00

415/M	Convenzione Comune	Intervento di consolidamento ed il riassetto di pendici prospicienti alle strade comunale del Comune Via Monte Calderaro - loc. Podere Anna km. 1+350	Castel S. Pietro T.	COMUNE	€ 40.000,00
418/M	Convenzione Comune	Intervento di consolidamento ed il riassetto di pendici prospicienti alle strade comunale del Comune Via Tanari km. 9 + 330	Castel S. Pietro T.	COMUNE	€ 29.500,00
423/M	Convenzione Comune	Intervento di consolidamento ed il riassetto di pendici prospicienti alle strade comunale del Comune Via Tanari km. 9 + 400	Castel S. Pietro T.	COMUNE	€ 22.500,00
424/M	Convenzione Comune	Intervento di consolidamento ed il riassetto di pendici prospicienti alle strade comunale del Comune Via Monte Cerere	Castel S. Pietro T.	COMUNE	€ 117.500,00
285/M/2004/2S		Manutenzione straordinaria di una briglia in terra e ripristino regimazione idrica sup. a difesa di un abitato in loc. San Martino in Pedriolo - Via Viara km. 10 + 000	Castel S. Pietro T.	Fondi CBR	€ 55.000,00
285/M/2005/4S		Manutenzione briglia in terra in loc. Calvana di Sopra	Castel S. Pietro T.	Fondi CBR	€ 18.600,00
204/M/99	Concessione	Manutenzione OO.PP. Reg. E.R.	Bologna-Pianoro-Monterenzio-Castel S. Pietro T.	Regione E.R.	€ 16.784,85
204/M/00	Concessione	Manutenzione OO.PP. Reg. E.R.	Pianoro-Castel S. Pietro T.	Regione E.R.	€ 34.860,84
204/M/03	Concessione	Manutenzione OO.PP. Reg. E.R.	Ozzano - Pianoro - Castel S. Pietro T.	REGIONE E.R.	€ 22.269,00
205/M/2000	Concessione	Manutenzione invasi San Martino	Castel S. Pietro T.	COMUNE	€ 9.296,22
205/M/2003	Concessione	Manutenzione invasi San Martino	Castel S. Pietro T.	COMUNE	€ 9.296,22
205/M/2005	Concessione	Manutenzione invasi San Martino	Castel S. Pietro T.	COMUNE	€ 9.296,22
Totale lavori nel Comune di Castel San Pietro Terme					€ 723.403,35

285/M/2005/1S		Consolidamento della pendice prospiciente la strada comunale via Ferraruola	Dozza	Fondi CBR	€ 40.000,00
Totale lavori nel Comune di Dozza Imolese					€ 40.000,00
204/M/02	Concessione	Manutenzione OO.PP. Reg. E.R.	Pianoro-Loiano-Monghidoro-Monzuno	Regione E.R.	€ 18.870,75
285/02/M/03	Art. 135/202	Consolidamento frana strada comunale in località Gnazzano	Loiano	Fondi CBR	€ 32.633,00
285/05/M/03	Art. 135/202	Ripristino di due guadi in località Fornace di Zena	Loiano	Fondi CBR	€ 21.600,00
285/06/M/03	Art. 135/202	Pulizia T. Zena in località Fornace	Loiano	Fondi CBR	€ 24.000,00
285/M/04/1s	Art. 135/202	Completamento del Consolidamento scarpata in frana in località Gnazzano	Loiano	Fondi CBR	€ 13.000,00
Totale lavori nel Comune di Loiano					€ 110.103,75
204/M/98	Concessione	Manutenzione OO.PP. Reg. E.R.	Monterenzio	Regione E.R.	€ 67.139,40
204/M/99	Concessione	Manutenzione OO.PP. Reg. E.R.	Bologna-Pianoro-Monterenzio-Castel San Pietro T.	Regione E.R.	€ 16.784,85
285/M/2004/3s		Manutenzione opere di sistemazione di un calanco a difesa di una strada comunale in loc. Casalina	Monterenzio	CONSORZIO BONIFICA RENANA	€ 25.000,00
285/M/2004/5s		Pulizia di un tratto del Rio Sterlino a valle della S.P. n.7 IDICE in loc. Cà di Corradino	Monterenzio	CONSORZIO BONIFICA RENANA	€ 6.000,00
Totale lavori nel Comune di Monterenzio					€ 114.924,25
204/M/02	Concessione	Manutenzione OO.PP. Reg. E.R.	Pianoro-Loiano-Monghidoro-Monzuno	Regione E.R.	€ 18.870,75
230/M	Concessione	Consolidamento pendice franosa in loc. Frassineta Com. Monghidoro	Monghidoro	Regione E.R.	€ 103.291,38
249/M	Priv. Obblige	Consolidamento pendice franosa in Loc. Alpe	Monghidoro	Privato + Reg. E.R.	€ 41.316,55
285/01/M/02	Art. 135/202	Difesa spondale loc. Pallerano com. Monghidoro	Monghidoro	Fondi CBR	€ 24.801,40
285/02/M/02	Art. 135/202	Tombino Rio Brescandoli com. Monghidoro	Monghidoro	Fondi CBR	€ 17.630,00
285/04/M/03	Art. 135/202	Consolidamento frana strada comunale in località Bartoletti	Monghidoro	Fondi CBR	€ 20.400,00
285/M/2005/6	Art. 135/202	Sistemazione idrogeologica in località Cà Natalino	Monghidoro	Fondi CBR	€ 57.799,50
Totale lavori nel Comune di Monghidoro					€ 284.109,58

204/M/02	Concessione	Manutenzione OO.PP. Reg. E.R.	Pianoro-Loiano- Monghidoro-Monzuno	Regione E.R.	€ 18.870,75
285/03/M/02	Art. 135/202	Difesa spondale in località Cà del Ponte- T. Savena	Monzuno	Fondi CBR	€ 31.418,88
Totale lavori nel Comune di Monzuno					€ 50.289,63
204/M/03	Concessione	Manutenzione OO.PP. Reg. E.R.	Ozzano - Pianoro - Castel S. Pietro T.	REGIONE E.R.	€ 22.269,00
204/M/01	Concessione	Manutenzione OO.PP. Reg. E.R.	San Lazzaro- Pianoro- Ozzano Emilia	Regione E.R.	€ 24.273,47
233/M	Convenzione	Acquisizione nuove aree di fruizione del Parco	Ozzano-San Lazzaro-Pianoro	Cons.Parco Gessi	€ 28.921,59
234/M	Convenzione	Acquisizione nuove aree di fruizione in zone di protezione integrale del Parco	Ozzano-San Lazzaro-Pianoro	Cons.Parco Gessi	€ 57.769,15
253/M	Priv. Non Obbl	Sistemazione di pendice in Loc. I Piani di Val Quaderna	Ozzano Emilia	COMUNE OZZANO	€ 37.184,90
270/M	Concessione	Consolidamento pendici adiacenti alle strade comunali Pilastrino, Quaderna, Mercatale-Settefonti	Ozzano Emilia	COMUNE OZZANO	€ 157.519,35
271/M	Concessione	Realizzazione di un percorso pedonale in fregio ai Rii Centonara - Marzano - T. Quaderna	Ozzano Emilia	COMUNE OZZANO	€ 25.822,84
286/2004/M/1	Convenzione Comune	Ripristino assetto idraulico del Rio Marzano con interventi di pulizia selettiva e risezionamento d'alveo	Ozzano Emilia	COMUNE OZZANO	€ 21.500,00
286/2004/M/2	Convenzione Comune	Ripristino idraulico del Rio Stefania - tratto valle	Ozzano Emilia	COMUNE OZZANO	€ 27.000,00
286/M	Concessione	Consolidamento strade comunale Via Mercatale - Settefonti	Ozzano Emilia	COMUNE OZZANO	€ 149.760,00
289/M	Concessione	Riassetto idraulico rii Casale e Stefania	Ozzano Emilia	COMUNE OZZANO	€ 20.700,00

286/M/2004/03	Convenzione Comune	Consolidamento scarpata strada comunale Via Tolara	Ozzano Emilia	COMUNE OZZANO	€ 18.000,00
286/M/,,,	Convenzione Comune	Monte Armato	Ozzano Emilia	COMUNE OZZANO	€ 61.500,00
Totale lavori nel Comune di Ozzano dell'Emilia					€ 652.220,30
204/M/99	Concessione	Manutenzione OO.PP. Reg. E.R.	Bologna-Pianoro-Monterenzio-Castel San Pietro T.	Regione E.R.	€ 16.784,85
204/M/00	Concessione	Manutenzione OO.PP. Reg. E.R.	Pianoro-Castel San Pietro T.	Regione E.R.	€ 34.860,84
204/M/01	Concessione	Manutenzione OO.PP. Reg. E.R.	San Lazzaro-Pianoro-Ozzano Emilia	Regione E.R.	€ 24.273,47
204/M/02	Concessione	Manutenzione OO.PP. Reg. E.R.	Pianoro-Loiano-Monghidoro-Monzuno	Regione E.R.	€ 18.870,75
204/M/03	Concessione	Manutenzione OO.PP. Reg. E.R.	Ozzano - Pianoro - Castel S. Pietro T.	Regione E.R.	€ 22.269,00
219/M/1-2	Conc. Amministr.	Passerelle pedonali T. Zena	Pianoro	COMUNE PIANORO	€ 55.260,89
220/M	Conc. Amministr.	Pista ciclabile in Loc. Carteria	Pianoro	COMUNE PIANORO	€ 128.597,77
232/M	Convenzione	Realizzazione parcheggio Madonna dei Boschi	Pianoro	Cons.Parco Gessi	€ 89.347,04
233/M	Convenzione	Acquisizione nuove aree di fruizione del Parco	Ozzano-San Lazzaro-Pianoro	Cons.Parco Gessi	€ 28.921,59
234/M	Convenzione	Acquisizione nuove aree di fruizione in zone di protezione integrale del Parco	Ozzano-San Lazzaro-Pianoro	Cons.Parco Gessi	€ 57.769,15
262/M/1 L	Conc. Amministr.	Lavori di somma urgenza Ponte di Serrabella	Pianoro-Sasso Marconi	COMUNE PIANORO COMUNE SASSO MARCONI	€ 4.131,66
274/M	Concessione	Difesa spondale in località Cà Nova - Com. Pianoro	Pianoro	Privato + Reg. E.R.	€ 41.316,55
Totale lavori nel Comune di Pianoro					€ 522.403,56
86/P	Concessione	Canale dei Mulini com. S. Lazzaro	San Lazzaro	Regione E.R.	€ 516.456,90
193/M	Concessione	Difesa spondale Torr. Idice	San Lazzaro	COMUNE SAN LAZZARO	€ 96.577,44
204/M/01	Concessione	Manutenzione OO.PP. Reg. E.R.	San Lazzaro-Pianoro-Ozzano Emilia	Regione E.R.	€ 24.273,47
231/M	Convenzione	Realizzazione aree di sosta del Parco Com. San Lazzaro	San Lazzaro	Cons.Parco Gessi	€ 59.134,31

233/M	Convenzione	Acquisizione nuove aree di fruizione del Parco	Ozzano-San Lazzaro-Pianoro	Cons.Parco Gessi	€ 28.921,59
234/M	Convenzione	Acquisizione nuove aree di fruizione in zone di protezione integrale del Parco	Ozzano-San Lazzaro-Pianoro	Cons.Parco Gessi	€ 57.769,15
298/M	Concessione	Scolmatore Canale dei Mulini d'Idice	San Lazzaro	COMUNE SAN LAZZARO	€ 224.658,75
291/M	Concessione	Pendice maltempo	Pianoro	REGIONE E.R.+Privato	€ 51.645,69
Totale lavori nel Comune di San Lazzaro di Savena					€ 1.059.437,30
TOTALE LAVORI PROGETTATI ED ESEGUITI DALL'UFFICIO					€ 3.654.279,19
Lavori progettati dalla Renana ed eseguiti da altri soggetti					
Progetto	Tipo di Affidamento	Natura Intervento	Comune dell'Intervento	Ente finanziatore	Importo lavori finanz. in Euro
243/M	Concessione	Area destinata a verde pubblico in località Frassineta comprensiva di Sistemazione idrogeologica e regimazione drenaggi urbani	Monghidoro	COMUNE MONGHIDORO	€ 1.185.785,04
Totale lavori nel Comune di Monghidoro					€ 1.185.785,04
283/M	Concessione	Consolidamento pendice franosa in loc. Cà del Gallo	Pianoro	COMUNE PIANORO	€ 245.317,03
Totale lavori nel Comune di Pianoro					€ 245.317,03
275/M	ac. Prog. E D.L.	Consolidamento pendici località Capannello	Loiano	Com. Montana 5 v.	€ 140.476,28
Totale lavori nel Comune di Loiano					€ 140.476,28
TOTALE LAVORI PROGETTATI DALL'UFFICIO ED ESEGUITI DA ALTRI SOGGETTI - 2000/2004					€ 1.571.578,35

Progetti redatti dall'Ufficio e in corso di realizzazione					
Progetto	Tipo di Affidamento	Natura Intervento	Comune dell'Intervento	Ente finanziatore	Importo lavori finanz. in euro
402/M	Convenzione Comune	Intervento di consolidamento di pendice in frana, ripristino della sede stradale e sistemazione del versante Via Liano km. 4+ 750	Castel S. Pietro T.	COMUNE CASTEL S. PIETRO T.	€ 182.000,00
Totale lavori nel Comune di Castel San Pietro Terme					€ 182.000,00
163/M	Concessione	Lavori di consolidamento della pendice franosa in località Filigare	Firenze	Autorità di Bacino del Reno	€ 124.210,54
439/M	Concessione	Interventi urgenti per la sistemazione della pendice a monte dell'abitato di Piancaldoli	Firenze	REGIONE TOSCANA	€ 380.000,00
Totale lavori nel Comune di Firenze					€ 504.210,54
267/M	Concessione	Ripristino idraulico e ricostruzione di alcuni manufatti del canale Correcchio in loc. Sasso Morelli	Imola	R.E.R.+Comune Imola	€ 826.331,04
299/m	Concessione	Sistemazione idraulica del tratto di Santerno sal Ponte della Tosa al Ponte della Ferrovia	Imola	COMUNE IMOLA	€ 740.000,00
Totale lavori nel Comune di Imola					€ 1.566.331,04
335/M	Concessione	Progetto Pilota di sistemazione organica del bacino sperimentale del Rio Casazza	Monzuno	R.E.R.	€ 150.000,00
Totale lavori nel Comune di Monzuno					€ 150.000,00
409/M	Concessione	Riassetto e consolidamento di una pendice franosa in località Beccaceci	Pianoro	R.E.R.+Fondi CBR+Privato	€ 45.000,00
Totale lavori nel Comune di Pianoro					€ 45.000,00
TOTALE PROGETTI REDATTI DALL'UFFICIO E IN CORSO DI REALIZZAZIONE					€ 2.447.541,58

Studi e progetti redatti dalla Renana ed in attesa di finanziamento				
Progetto	Natura Intervento	Comune dell'Intervento	Ente finanziatore	Importo lavori finanz. in euro
242/M	Progetto preliminare per il consolidamento di una Frana in località Molino dell'Aquila	Castel S. Pietro T.	-	€ 77.468,53
--	Studio di fattibilità per interventi di sistemazione idrogeologica nei bacini dei torrenti Savena, Idice e Sillaro	Loiano, Pianoro, Castel S. Pietro T., Monterenzio, Firenzuola	-	€ 150.000,00
Totale lavori nel Comune di Castel San Pietro Terme				€ 227.468,53
--	Studio di fattibilità per interventi di sistemazione idrogeologica nei bacini dei torrenti Savena, Idice e Sillaro	Loiano, Pianoro, Castel S. Pietro T., Monterenzio, Firenzuola	-	€ 150.000,00
Totale lavori nel Comune di Firenzuola				€ 150.000,00
256/M	Progetto esecutivo di consolidamento pendici e risanamento igienico ambientale in località Agosello	Loiano	-	€ 80.567,28
--	Studio di fattibilità per interventi di sistemazione idrogeologica nei bacini dei torrenti Savena, Idice e Sillaro	Loiano, Pianoro, Castel S. Pietro T., Monterenzio, Firenzuola	-	€ 150.000,00
464/M	Consolidamento della strada comunale via Gragnano al Km. 1+700	Loiano	-	€ 116.000,00
465/M	Consolidamento della strada comunale via Gragnano al Km. 1+995	Loiano	-	€ 83.000,00
Totale lavori nel Comune di Loiano				€ 429.567,28
306/M	Progetto definitivo per il Ripristino assetto idraulico Rio Cà de Marchi	Monghidoro	-	€ 206.600,00
388/M	Progetto definitivo per il Consolidamento pendice franosa in località Cà d'Androne	Monghidoro	-	€ 230.000,00
Totale lavori nel Comune di Monghidoro				€ 436.600,00
--	Studio di fattibilità per il consolidamento e la messa in sicurezza della parete sud del Monte delle Formiche	Pianoro-Monterenzio	-	€ 75.000,00
--	Studio di fattibilità per interventi di sistemazione idrogeologica nei bacini dei torrenti Savena, Idice e Sillaro	Loiano, Pianoro, Castel S. Pietro T., Monterenzio, Firenzuola	-	€ 150.000,00
Totale lavori nel Comune di Monterenzio				€ 225.000,00

286/M/2004/ 68	Sistemazione della pendice franosa in loc. Cà Ripa	Ozzano E.	-	€	195.500,00
Totale lavori nel Comune di Ozzano Emilia				€	195.500,00
396/M	Studio di fattibilità Pulizia del T. Savena in comune di Pianoro	Pianoro	-	€	150.000,00
--	Studio di fattibilità per il consolidamento e la messa in sicurezza della parete sud del Monte della Fornaiola	Pianoro- Monterenzio	-	€	75.000,00
--	Studio di fattibilità per interventi di sistemazione idrogeologica nei bacini dei torrenti Savena, Idice e Sillaro	Loiano, Pianoro, Castel S.Pietro T., Monterenzio, Firenzeuola	-	€	150.000,00
Totale lavori nel Comune di Pianoro				€	375.000,00
389/M	Rupe in frana a Castel de Britti	San Lazzaro	San Lazzaro	€	150.000,00
411/M	Realizzazione di un invaso ad uso irriguo in risanamento igienico-sanitario mediante il	San Lazzaro	Privato	€	200.000,00
0446/M	tombamento di un tratto del Canale dei Mulini di Idice in loc. La Cicoma	San Lazzaro	San Lazzaro	€	125.000,00
Totale lavori nel Comune di San Lazzaro di Savena				€	475.000,00
TOTALE STUDI E PROGETTI REDATTI DALL'UFFICIO ED IN ATTESA DI FINANZIAMENTO - 2000/2004				€	2.514.135,81
Tabella riassuntiva					
				Importi	%
Lavori progettati ed eseguiti dalla Renana				€ 3.654.279,19	35,87
Lavori progettati dalla Renana ed eseguiti da altri soggetti				€ 1.571.578,35	15,43
Progetti redatti dalla Renana e in corso di realizzazione				€ 2.447.541,58	24,02
Studi e progetti redatti dalla ed in attesa di finanziamento				€ 2.514.135,81	24,68
TOTALE				€ 10.187.534,92	100,00

L'Azienda Pertinenze Idrauliche

L'attività dell'Azienda Pertinenze Idrauliche è stata orientata nel corso del mandato 1995/2006 verso due indirizzi: la conduzione agricola dei terreni in gestione, nonché la tutela dell'ambiente dell'area delle valli di Argenta e Marmorta.

L'Azienda trova infatti la sua collocazione all'interno di un'area protetta (due siti Ramsar – Parco Regionale – Oasi Provinciale di Protezione della Fauna – Piano paesaggistico Regionale – Piano Regolato Generale del Comune di Argenta) di circa 1.600 Ha la quale comprende, fra l'altro, due casse di espansione al servizio di circa 100.000 Ha della pianura bolognese, l'una denominata *Campotto-Bassarone*, posta in sinistra idraulica del torrente Idice, ed estesa per circa 560 Ha, l'altra denominata *Vallesanta*, ubicata in destra idraulica del medesimo Torrente ed estesa per circa 260 Ha.

In tali invasi, perennemente sommersi e capaci di contenere 33 milioni di metri cubi di acqua, vengono immerse le colatizie fluenti nei canali di bonifica ogni qualvolta le quote del fiume Reno non ne consentono il naturale deflusso. Si tratta quindi di strutture artificiali gravate da servitù idraulica preminente su ogni altra destinazione; è proprio dall'indissolubile rapporto con il funzionamento del sistema idraulico che il territorio trae la maggior garanzia di conservazione.

Oltre alle casse di espansione esistono all'interno dell'area altre aree di vasta estensione (traversante) le quali, pur non essendo permanentemente in acqua, vengono allagate più volte all'anno in coincidenza dei momenti di maggior intumescenza del fiume Reno. In queste aree si è sviluppata negli anni la caratteristica vegetazione erbacea, arbustiva ed arborea dei terreni umidi, con prevalenza delle zone a bosco.

Per la sua collocazione geografica, l'area è nel suo complesso di estremo interesse, poiché è sorvolata da svariate rotte internazionali di migrazione dell'avifauna ed ha un' importantissima funzione per la sosta ed il rifugio dei migratori e, insieme alle Valli di Comacchio e a Valle Bertuzzi, costituisce il principale sistema di zone umide italiane.

Essendo l'area di cui trattasi costituita in gran parte da aree perennemente o saltuariamente sommerse, essa è soggetta al degrado tipico delle paludi di acqua dolce, reso ancor più grave dall'inquinamento e dalle infestazioni provocate dalle colatizie immerse.

Ciò implica inevitabilmente una cattiva qualità delle acque. Non solo: pure la presenza di specie alloctone, in particolare nutria (*Myocastor coypus*) e siluro (*Silurus glanis*) crea non pochi problemi all'habitat.

Per ovviare a queste due gravi problematiche, la Regione Emilia-Romagna, il Consorzio del Parco del Delta del Po e il Comune di Argenta, unitamente alla Renana, hanno promosso, cofinanziato e realizzato nell'ultimo decennio due progetti *Life Natura* denominati uno *Riqualificazione naturalistica dell'Oasi delle Valli di Argenta e Marmorta* e l'altro *Ripristino di equilibri ecologici*

per la conservazione di habitat e specie di interesse comunitario, per un importo complessivo di € 2.134.827,79.

Tali progetti hanno previsto interventi di miglioramento delle qualità delle acque attraverso azioni di dragaggio di canali sublagunari, di interventi tesi alla manutenzione straordinaria delle aree boschive ed inoltre interventi per il contenimento della fauna alloctona sopra citata.

Al fine di salvaguardare questo ambiente così articolato, comprendente anche una superficie agricola produttiva di 380 Ha circa, la Renana nel corso del mandato 1995/2006, ha indirizzato l'attività dell'Azienda Pertinenze Idrauliche verso metodologie moderne ed adeguate, così da garantire una valida conservazione dell'ambiente ed evitare di gravare economicamente sui consorziati.

L'adesione alle azioni agro-ambientali contemplate dai Regolamenti Comunitari 2078/92 e 1257/99 ha permesso di coniugare perfettamente il miglioramento ambientale con l'economicità dell'Azienda stessa.

La crisi ormai annosa del settore pioppicoltura ha spinto le scelte aziendali ad aderire con superfici storicamente investite a queste essenze ai Regolamenti Comunitari citati sopra, comportando un netto incremento della superficie agricola produttiva aziendale, passata dai 243 Ha (seminativo Ha 154, set-aside Ha 89) ai 376 Ha attuali (seminativo Ha 196, interventi ambientali Ha 162, set-aside Ha 18).

Oggi le entrate provenienti dai contributi comunitari assommano a 243.000 Euro, superando, seppur di poco, i ricavi ottenuti dalla vendita dei prodotti agricoli, corrispondenti a 240.000 Euro.

E' prevedibile il cambiamento dello status-quo garantito in questi anni all'Azienda. Infatti, tutti gli impegni assunti dall'Azienda saranno nei prossimi anni gradualmente in scadenza.

Ciò fa prevedere che, se nulla cambierà rispetto allo scenario attuale, l'Azienda sarà obbligata ad attivarsi nel senso della multifunzionalità, percorso obbligatorio per molte aziende del comparto agricolo che vorranno rimanere vitali.

Questo concetto viene fortemente rafforzato se si analizza il prezzo del grano, che nel 1994 corrispondeva a 15 €/q.le circa, contro i 14,5 €/q.le circa del 2005.

Per capire meglio, se si attualizzassero i 15 euro dovremmo almeno avere un prezzo attuale del grano di 19,84 Euro/q.le.

Da diversi anni quindi, l'Azienda si è attivata verso la ricerca di una differenziazione delle voci di entrata. Basti pensare alla realizzazione di progetti forestali ed ambientali, ai diserbi con mezzi meccanici dei canali consortili, alla gestione di un centro privato di riproduzione selvaggina.

In questi termini, l'Azienda Pertinenze Idrauliche continuerà ad essere anche in futuro per le sue peculiarità territoriali, ambientali, manageriali e strutturali un supporto per le aziende agricole del territorio, come molteplicità di possibili modelli di riferimento per una loro gestione aziendale moderna e all'avanguardia.

La dimensione finanziaria

Valutazioni complessive

Il bilancio della Renana esce profondamente trasformato dal mandato amministrativo 1995/2006: la struttura del bilancio è profondamente diversa; le logiche che lo informano sono profondamente diverse.

Tali affermazioni, in sé ovvie, assumono un grande significato se si considera che il nuovo bilancio – come lo prenderanno in consegna i nuovi Amministratori – testimonia e rappresenta la forza di volontà di coloro che hanno guidato la Renana in questi lunghi, 11 anni.

Di fronte alle tante avversità provenienti dall'ambiente esterno - a partire dai cambiamenti climatici, ma non solo – il Consiglio è andato definendo progressivamente delle politiche di bilancio non solamente tese a fronteggiare tali eventi, ma a irrobustire la struttura finanziaria della Renana.

La scelta strategica fondante delle politiche di bilancio impostate e attuate nel mandato amministrativo 1995/2006 è stata di uscire dalla logica dell'equilibrio di breve periodo – del singolo esercizio – per collocarsi piuttosto in una visione di più lungo respiro, di medio termine; e perciò stesso di più ampio orizzonte.

Gli indirizzi del Consiglio che hanno guidato l'elaborazione e la gestione dei bilanci in questi anni possono essere sintetizzati schematicamente come segue:

- evoluzione della contribuenza per le tre funzioni istituzionali del Consorzio ad un tasso inferiore al processo inflazionistico reale;
- minore dipendenza dai rimborsi delle spese generali provenienti dalla attività in concessione;
- aumento delle risorse destinate all'esercizio e alla manutenzione dei sistemi sia di scolo idraulico sia di irrigazione;
- destinazione di risorse ad un programma, sia pure circoscritto, di interventi in montagna;
- rafforzamento della struttura finanziaria, con la continua alimentazione di fondi destinati a meglio fronteggiare gli eventi meteorici di eccezionale intensità e dall'altro lato la completa estinzione di mutui.

È vero che a un certo punto si è reso necessario imprimere una *accelerazione* alla evoluzione dei conti; un *allungare il passo* lungo le direttrici qui sopra richiamate. Di fronte a eventi meteorici che avevano davvero cambiato registro, non è stato più sufficiente il semplice aggiornamento dei conti; si è dovuto piuttosto finanziare una nuova soglia di alcuni capitoli (energia, CER, manutenzioni, personale) sotto la quale non si sarebbe più tornati. Vi era perfetta consapevolezza di ciò che stava avvenendo, al punto che si parlò sin da allora di un *salto*, di un *gradino* da superare nei conti.

Ma tale salto non sarebbe stato possibile per la Renana se non fossero già state impostate da tempo politiche di bilancio orientate ad un orizzonte temporale più lungo che non il semplice equilibrio di esercizio, pur importante.

La struttura del bilancio è talmente cambiata in questi anni che qualunque confronto tra il Conto consuntivo del 1994 (ultimo bilancio del mandato precedente) e quello del 2004 (ultimo approvato dagli Amministratori in procinto di congedarsi) sarebbe stato assolutamente fuorviante. Troppe sono le voci nuove, ma soprattutto troppo distante è il significato di alcune poste che hanno mantenuto la medesima denominazione formale.

Si tenga presente, per citare un caso, che allora non vi era un capitolo specifico che evidenziasse le spese relative alla irrigazione, e le spese di manutenzione ed esercizio del CER erano inserite dentro le spese generali (del 1° Distretto, naturalmente).

O ancora, si pensi che cosa ha significato creare una contabilità specifica e completa per l'immobile di via Mazzini, con gli storni delle relative spese dai capitoli generali del bilancio.

È pertanto più opportuno riproporre qui il Conto consuntivo 2004 nella sua formulazione sintetica riclassificata, al fine di evidenziarne punti di forza e di debolezza.

Conto consuntivo 2004

Quadro di sintesi

Entrate Effettive		Uscite Effettive	
<i>Totale contribuenza</i>	9.282.134,43	<i>Spese generali</i>	1.502.385,37
<i>Contributi regionali</i>	67.900,00	<i>Spese per riscossione ruoli</i>	334.022,59
<i>Canoni di concessione</i>	87.178,86	<i>Altre spese indirette</i>	173.168,39
<i>Totale Entrate istituzionali</i>	9.437.213,29	<i>Spese di personale</i>	5.490.226,80
<i>Canoni acqua per usi extra agricoli</i>	77.959,78	<i>Collaborazioni coordinate e continuative</i>	101.303,46
<i>Attività in concessione</i>	832.671,73	<i>Oneri patrimoniali</i>	269.586,17
<i>Trasferimenti interni di spese</i>	629.277,14	<i>Oneri di finanziamento</i>	21,46
		<i>Rimborso rate mutui</i>	143.763,00
		<i>Opere di bonifica idraulica</i>	1.297.962,29
		<i>Spese per l'irrigazione</i>	1.788.900,42
		<i>Attività in Montagna</i>	129.773,43
<i>Totale Entrate della gestione caratteristica</i>	10.977.121,94	<i>Totale Spese di gestione</i>	11.231.113,38
<i>Affitti attivi</i>	190.786,96	<i>Accantonamento per elezione degli organi amministrativi</i>	26.500,00
<i>Rimborsi diversi</i>	244.159,78	<i>Eventi idrologici straordinari</i>	50.000,00
<i>Interessi attivi</i>	88.681,00	<i>Accantonamento per rinnovo impianti</i>	65.000,00
<i>Proventi patrimoniali diversi</i>	17.672,94	<i>Accantonamento al fondo compensazione ruoli</i>	119.000,00
<i>Utilizzo dei fondi</i>	152.184,58	<i>Accantonamento ex mutui</i>	137.795,00
<i>Totale Entrate</i>	11.670.607,20	<i>Totale Uscite</i>	11.629.408,38
<i>Rimborso spese alla gestione Comune</i>	2.046.599,83	<i>Concorso alle spese della gestione Comune</i>	2.046.599,83
<i>Totale Entrate effettive</i>	13.717.207,03	<i>Totale Uscite effettive</i>	13.676.008,21

Un primo equilibrio strutturale generale è rappresentato dalla differenza fra le *Entrate della Gestione caratteristica* e le *Spese di gestione*, saldo che per il 2004 è risultato negativo per € 259.991,44. Si può tranquillamente affermare che si tratta di una differenza assolutamente fisiologica, anche se l'obiettivo che ci si è posti è di conseguire il pareggio.

Se si tiene a mente quanto richiamato sopra, ovvero che le entrate istituzionali evolvono per scelta con una dinamica al di sotto del tasso di inflazione programmata, significa lavorare sul lato delle spese di gestione e delle altre entrate della gestione caratteristica.

Si sottolinea il significato politico/istituzionale di un tale pareggio, mentre da un punto di vista finanziario non è così rilevante, in quanto la differenza è coperta da parte di entrate (*Affitti attivi, Rimborsi diversi, eccetera*) che comunque hanno una loro solidità e ricorrenza.

Questo *quasi* pareggio si traduce in stabilità finanziaria e patrimoniale nel momento in cui lascia disponibili consistenti risorse provenienti dalle entrate non connesse con i nostri compiti istituzionali e testé citate che possono tradursi in fondi destinati ad equilibrare i conti del nostro Ente nel medio termine.

In estrema sintesi, durante il mandato amministrativo 1995/2006 la Renana è andata costituendo un equilibrio finanziario generale secondo il quale la gestione caratteristica è sostanzialmente autofinanziata, e ciò consente di destinare le entrate non connesse con l'attività istituzionale ad alimentare un sistema di fondi. Fondi che a loro volta sono destinati a fronteggiare eventi straordinari che altrimenti peserebbero totalmente (e ingiustamente) sull'esercizio in cui si verificano. Irrobustendo anche per questa via il ciclo finanziario d'esercizio.

Gli accantonamenti più rilevanti (quelli al *fondo eventi idrologici straordinari*, al *fondo rinnovo impianti* e dei *mutui*) sono destinati a fronteggiare - rispettivamente - dei concreti rischi di oneri straordinari dovuti agli eventi meteorici, delle carenze della nostra rete dovute alla vetustà e, infine, delle carenze di mezzi operativi. Si tratta in definitiva della rappresentazione finanziaria di spese future ma certe.

Inoltre, nella loro espressione dinamica, gli accantonamenti servono a finanziare il capitale circolante, ancora insufficiente rispetto alle esigenze della Renana.

Completano il quadro finanziario caratteristico di questo fine mandato 1995/2006 due diversi aggregati di bilancio: il sistema dei fondi e la posizione debitoria di medio termine. A tal fine ci vengono in soccorso la tabelle che seguono.

Sistema dei fondi al 31 dicembre 2005

(prima della chiusura del Bilancio)

Valori espressi in €.

	Distretto di Pianura	Distretto di Montagna
<i>Fondo per il finanziamento delle elezioni</i>	112.964,98	34.693,05
<i>Fondo eventi idrologici futuri</i>	398.499,29	***
<i>Fondo per rinnovo impianti (ex art. 20 R.D. n. 215/33)</i>	473.552,76	***
<i>Fondo spese impreviste per interventi di natura straordinaria</i>	***	74.794,14
<i>Fondo rinnovo mezzi d'opera e immobili</i>	***	77.440,43
<i>Fondo compensazione ruoli</i>	579.020,39	91.385,65
<i>Fondo vertenze legali</i>	38.040,23	112.794,18
<i>Accantonamento ex mutui</i>	148.688,00	16.309,00
<i>Totale</i>	1.750.765,49	407.416,45

Situazione dei mutui al 31 dicembre 2005

Scadenze e rate annuali.

	Scadenza ultima rata	Importo della rata [€]
<i>Mutui relativi al 1° Distretto:</i>		
CARISBO – Risanamento finanziario	12/2005	19.251,00
CARISBO – Risanamento finanziario	12/2007	10.801,00
CARISBO – Risanamento finanz.CER	12/2005	3.979,00

CARISBO – Risanamento finanz.CER	12/2007	2.661,00
CARISBO – Copertura disavanzi	12/2007	73.688,00
<i>Totale 1° Distretto</i>	<i>* * *</i>	<i>110.380,00</i>
<i>Mutui relativi al 2° Distretto:</i>		
CARISBO – Risanamento finanziario	12/2005	1.190,00
CARISBO – Risanamento finanziario	12/2007	2.982,00
<i>Totale 2° Distretto</i>	<i>* * *</i>	<i>4.172,00</i>
<i>Totale generale</i>	<i>* * *</i>	<i>114.552,00</i>

Come si può vedere dalla tabella qui sopra, alla data del 31 dicembre 2005 la Renana ha ancora in essere mutui per rate annuali complessive di € 114.552,00. In questi anni si è proceduto agli acquisti di macchine operatrici e ad altri investimenti evitando di dover contrarre nuovi mutui.

Se si riuscirà a proseguire lungo questa strada, si giungerà alla completa estinzione di tutti i mutui nel 2008 e a quel punto la Renana non avrà più alcun debito.

La contribuenza consortile

L'avvio del mandato 1995/2006 ha coinciso con l'applicazione del nuovo *Piano di classifica dei beni immobili per il riparto della contribuenza consortile*. Elaborato e approvato durante il mandato 1990/1994 in forza della nuova, riformatrice legislazione regionale, il nuovo strumento per la ripartizione degli oneri consortili tra i consorziati costituì una piccola rivoluzione in termini di applicazione di principi di equità; principi fondamentali nel momento in cui si parla di imposte.

Sintetizzando, i punti fondamentali del nuovo *Piano di classifica* furono i seguenti:

1. definizione di una solida base scientifica per la motivazione e la misurazione del beneficio di bonifica, soprattutto con riferimento alla equiparazione delle tre diverse categorie di terreni chiamate a finanziare il funzionamento del sistema di bonifica idraulica (terreni, strade e fabbricati);

2. applicazione razionale e motivata del contributo di scolo delle acque ai contribuenti cosiddetti extragricoli;
3. introduzione, per la funzione di irrigazione, del principio di irrigabilità quale beneficio fondante per la determinazione del contributo dovuto;
4. motivazione e determinazione del contributo consortile per il Distretto di Montagna di fronte alla intervenuta riforma regionale che limitava fortemente le funzioni operative del Consorzio in tale parte del comprensorio.

Come già ricordato, uno dei capisaldi delle politiche di bilancio impostate nel mandato 1995/2005 è stato che l'evoluzione della contribuenza per le tre funzioni istituzionali del Consorzio doveva rimanere ad un tasso inferiore al processo inflazionistico reale. Questo indirizzo è sempre stato presente agli Amministratori, anche se ha dovuto fare i conti con un sano principio di realtà.

Una simile impostazione capovolge completamente la logica di formazione del bilancio, in quanto il livello della contribuenza diviene il *punto di partenza* e non di *arrivo* del Bilancio di previsione. In altri termini, con questa ottica il contributo consortile non è l'*onere* che l'Ente applica dopo aver fatto i propri conti, ma al contrario è un *valore obiettivo*, un tetto entro il quale i conti devono assolutamente restare.

Nelle successive tabelle viene riprodotto l'andamento di lungo termine della contribuenza applicata dalla Renana. Dai prospetti emerge in primo luogo il differenziale che nel tempo si è prodotto tra l'evoluzione della contribuenza ed il processo inflazionistico. Sia pure con esiti quantitativi diversi tra una funzione e l'altra, la Renana è riuscita ad alleggerire in termini reali il proprio peso sul bilancio di chi è chiamato a finanziare le nostre attività. E questo è obiettivamente un risultato concreto.

Evoluzione della contribuenza - Bonifica idraulica

(valori espressi in %)

Anno	Variazione aliquota	Inflazione	Differenziale	Differenziale progressivo
1995				
1996	2,17	3,86	-1,69	-1,69
1997	4,37	1,76	2,61	0,92
1998	0,71	1,72	-1,01	-0,09
1999	-0,19	1,63	-1,82	-1,91
2000	0,45	2,52	-2,07	-3,98
2001	-1,89	2,90	-4,79	-8,77

2002	1,02	2,50	-1,48	-10,25
2003	0,12	2,60	-2,48	-12,73
2004	-0,07	2,10	-2,17	-14,90
2005	0,19	1,90	-1,71	-16,61

Evoluzione della contribuzione - Irrigazione

(valori espressi in %)

Anno	Variazione aliquota	Inflazione	Differenziale	Differenziale progressivo
1995				
1996	0,03	3,86	-3,83	-3,83
1997	5,81	1,76	4,05	0,22
1998	6,23	1,72	4,51	4,73
1999	4,14	1,63	2,51	7,24
2000	11,22	2,52	8,70	15,94
2001	0,60	2,90	-2,30	13,64
2002	1,04	2,50	-1,46	12,18
2003	1,35	2,60	-1,25	10,93
2004	1,07	2,10	-1,03	9,90
2005	1,91	1,90	0,01	9,91

Evoluzione della contribuzione - Montagna

(valori espressi in %)

Anno	Variazione aliquota	Inflazione	Differenziale	Differenziale progressivo
1995				
1996	2,16	3,86	-1,70	-1,70
1997	1,05	1,76	-0,71	-2,41
1998	2,51	1,72	0,79	-1,62
1999	0,38	1,63	-1,25	-2,87
2000	0,10	2,52	-2,42	-5,29
2001	-2,46	2,90	-5,36	-10,65
2002	-0,25	2,50	-2,75	-13,40
2003	0,06	2,60	-2,54	-15,94
2004	0,43	2,10	-1,67	-17,61
2005	-4,03	1,90	-5,93	-23,54

Nella tabella che segue vengono posti a confronto i ruoli 1995 con quelli 2005, al fine di dare con immediatezza come è mutata la base sociale consortile in questi anni.

Contribuenza consortile

Cifre espresse in €

	Contribuenza 1995	Contribuenza 2005
<i>Distretto di Pianura:</i>		
Ruolo ordinario	4.492.939,52	7.065.000,00
Minimi di contribuenza	111.639,30	99.092,07
<i>Totale</i>	4.604.578,82	7.164.092,07
<i>Distretto di Montagna:</i>		
Ruolo ordinario	574.170,24	864.000,00
Minimi di contribuenza	142.395,05	184.711,84
<i>Totale</i>	716.565,29	1.048.711,84
<i>Irrigazione in Pianura</i>	939.887,90	1.617.000,00
<i>Irrigazione in Montagna</i>	516,46	1.600,00
<i>Totale contribuenza</i>	6.261.548,47	9.831.403,91

Contribuenti Renana

	Contribuenti 1995	Contribuenti 2005
<i>Distretto di Pianura:</i>		
Contribuenti a ruolo ordinario	45.406	65.425
Contribuenti ai minimi	15.840	12.907
<i>Totale</i>	61.246	78.332

<i>Distretto di Montagna:</i>		
Contribuenti a ruolo ordinario	18.665	20.637
Contribuenti ai minimi	20.072	25.761
<i>Totale</i>	38.737	46.398
<i>Irrigazione in Pianura:</i>		
Ettari soggetti a contribuenza	66.655	66.798
<i>Irrigazione in Montagna:</i>		
Ettari soggetti a contribuenza	0	232
<i>Totale contribuenti</i>	99.983	124.730

Data la diversa dinamica mostrata dal gettito contributivo relativo alla irrigazione rispetto alle altre due funzioni, è utile approfondire a livello di importi unitari quale è stata la effettiva evoluzione quantitativa dell'onere addebitato alle aziende agricole che utilizzano l'acqua.

Funzione irrigua della Renana
Contribuenza per ettaro - €

	1995	2006
<i>Fornitura a gravità in precario:</i>		
valore nominale	10,38	13,93
valore reale [al 2006]	13,03	13,93
<i>Fornitura a gravità in continuo:</i>		
valore nominale	16,49	22,37
valore reale [al 2006]	20,70	22,37
<i>Fornitura con impianti:</i>		
valore nominale	30,23	41,78
valore reale [al 2006]	37,24	41,78
<i>Media generale:</i>		
valore nominale	19,03	26,26
valore reale [al 2006]	23,44	26,26

Il sistema delle riscossioni

Nel 1999 il vecchio, consolidato, rassicurante sistema del *non riscosso per riscosso* fu soppiantato – in conseguenza di un'ampia riforma nazionale del sistema delle entrate statali – da un ordinario regime di riscossioni effettive. In altre parole, sino a quel momento il Concessionario versava all'Ente l'esatta cifra dei ruoli, assumendosi così il rischio dell'eventuale non riscosso; a partire dal 1999 le entrate della Renana dipendevano invece dagli effettivi pagamenti eseguiti dai contribuenti.

Questa vera e propria rivoluzione introduceva nuovi, oggettivi rischi in merito alle entrate effettivamente disponibili per la Renana. Di fronte al nuovo scenario che si era determinato, si è provveduto ad operare in 3 direzioni.

In primo luogo è stato intensificato lo sforzo di comunicazione con i contribuenti, al fine di spiegare che cosa è l'attività di bonifica e le ragioni della sua modernità. Di questo impegno si è già dato conto nelle pagine precedenti.

Secondariamente si è dato vita al *Fondo compensazione ruoli*, alimentato con appositi accantonamenti di esercizio. Un fondo che ha il senso di un vero e proprio fondo svalutazione crediti; così facendo si evitano spese che in realtà risulterebbero – a posteriori – non finanziate.

Invero, sino ad oggi non è stato necessario utilizzare il fondo, in quanto le percentuali di riscossione si aggirano attorno al 94/96 % in sede di avviso bonario, per poi giungere quasi al 100% con la procedura coattiva.

Il fondo ha raggiunto al 31 dicembre 2005 una consistenza complessiva di € 670.406,04, pari al 6,82% della emissione di un anno. L'elevata copertura raggiunta ha consentito di ridurre, a partire dal Bilancio di previsione 2006, l'accantonamento di esercizio, senza con ciò interrompere una impostazione di bilancio che appare proficua.

Infine, ed è stato l'aspetto più importante, la riforma del 1999 ha stimolato una profonda riorganizzazione del sistema delle riscossioni della Renana. Si è quindi sostituito il vecchio Concessionario con un sistema di accordi con il Tesoriere, con le Poste e con due ditte private per gestire l'intera filiera delle riscossioni, dalla stampa degli avvisi di pagamento sino alla formazione del ruolo finale.

I risultati sono stati due:

1. la stabilizzazione della emissione degli avvisi di pagamento nella seconda metà di febbraio, accorciando e stabilizzando così il ciclo finanziario di breve termine;
2. la drastica diminuzione dei costi delle riscossioni.

Ed in effetti le *Spese per emissione ruoli*, sono passate da 445.791.632 Lire (230.232,16 €) nel 1994 a 170.000,00 € nel 2005; una incidenza quindi passata rispettivamente dal 5,34% dell'importo complessivo dei ruoli al 1,73%.

Il patrimonio

Nel corso del mandato amministrativo 1995/2006 è stato avviato e in buona parte realizzato un ampio programma di riassetto degli immobili destinati ai centri operativi consortili. Approvato con deliberazione del Consiglio n. 16/99C del 30 novembre 1999, il programma prevedeva l'alienazione di 9 immobili nel Distretto di Pianura e 3 in quello di Montagna, destinando gli introiti alla ristrutturazione dei centri operativi.

Al termine del mandato sono stati alienati 6 immobili nel Distretto di Pianura e 1 in quello di Montagna.

Con il ricavato si è proceduto ad ampie ristrutturazioni e rinnovi dei cantieri di Saiarino e Malalbergo. Il centro di Minerbio è stato – in ottemperanza al programma – soppresso e il personale concentrato nel centro operativo di Bentivoglio. Ancora non è stato possibile porre mano a questo presidio tranne che relativamente a qualche lavoro per il ripristino di basilari condizioni di funzionalità, dato che una semplice, per quanto ampia, manutenzione non sarebbe sufficiente; il tema sul che cosa fare in questo caso è dunque ancora aperta.

L'impegno più consistente ora è a Medicina, dove il programma prevede il superamento dei due centri operativi esistenti (via Saffi e S. Antonio) per sostituirli con un unico centro da costruire ex novo. Dopo un lungo confronto con il Comune si è finalmente giunti a definire quale area da utilizzare una parte del podere "Galletta", per una superficie di 12.000 metri quadrati. Sono stati elaborati i planivolumetrici e si è in attesa delle ultime deliberazioni del Comune. I nuovi Amministratori si troveranno quindi un abbozzo di progetto e l'area disponibile. Toccherà a loro decidere come procedere.

Altro impegno consistente del mandato amministrativo che si sta concludendo ha riguardato la gestione dell'immobile di via Mazzini, un cespite a reddito che riveste particolare importanza, in quanto i ricavi netti vanno ad alimentare in misura consistente il *sistema dei fondi* di bilancio. La sostituzione dell'Amministratore e la presa in carico direttamente da parte del personale della Renana di attività operative e un controllo sull'immobile ha consentito di aumentare significativamente i ricavi netti derivanti dall'immobile, passati da 120 milioni di Lire (60.000 €) nel 1994 a 180.000 € nel 2005.

L'altra iniziativa significativa sviluppatasi nel mandato amministrativo 1995/2006 è stato il completamento del restauro della sede di via S. Stefano, che ha interessato in maniera radicale il prospetto principale con il porticato ed il cortile d' onore.

Appunti per il futuro

Si è cercato di dare conto nelle pagine precedenti del lungo cammino compiuto dalla Renana nel mandato amministrativo 1995/2006, e dell'accelerazione impressa al nostro passo di marcia.

Ma con altrettanta onestà si è però voluto chiarire che anche le esigenze del territorio si sono spinte più avanti in conseguenza del processo di urbanizzazione e dei cambiamenti climatici.

La conclusione è che il terreno recuperato è inferiore a quello che si poteva sperare; e che sarebbe necessario.

È questo quasi sicuramente lo scenario con il quale dovranno misurarsi gli Amministratori che si insedieranno a partire dal prossimo aprile. Uno scenario caratterizzato dai seguenti elementi:

1. manifestazioni climatiche estreme, nelle quali lunghi periodi di siccità saranno intervallati da precipitazioni meteoriche rapide e molto intense;
2. prosecuzione del processo di urbanizzazione del territorio;
3. intensificarsi della domanda di acqua per l'irrigazione, anche in conseguenza dei nuovi orientamenti colturali che vorrà assumere l'imprenditoria agricola;
4. insufficienza di risorse finanziari pubbliche;
5. capacità di *lettura*, di progettazione, di realizzazione e di intervento della Renana adeguata alle crescenti esigenze del territorio ma superiore alle risorse finanziarie disponibili dalla pubblica amministrazione.

Lo scenario sopra tracciato può essere completato con altre due considerazioni.

In primo luogo abbiamo assistito in questi 11 anni alla crescita delle sensibilità ambientali. Un orientamento certamente giusto e condivisibile, ma che ci permettiamo di dire non sempre efficace ed efficiente, in quanto sembra non tenere conto talvolta che oneri crescenti, vincoli sempre più stringenti e inasprimenti burocratici non sempre sono garanzia di migliore tutela dell'ambiente, mentre è certo che riducono la capacità di azione di un territorio che si trova a dover fronteggiare mercati sempre più agguerriti.

Non si vuole certo sostenere qui l'esigenza di eliminare qualunque regola; si vuole piuttosto invitare a riflettere, a cercare vie a volte meno comode ma più adeguate per coniugare sviluppo economico con la salvaguardia della natura.

Secondariamente ci pare di poter dire che siamo di fronte a un sistema locale – non solo pubblico, ma anche privato – che mostra crescenti segnali di difficoltà non solo finanziarie, ma anche tecniche e professionali, in tema di difesa del suolo, di gestione delle acque di superficie e di valorizzazione delle risorse naturali.

All'interno dello scenario sopra schematicamente tracciato la Renana si troverà ad affrontare quelli che potremmo definire degli *squilibri parziali*, vale a dire situazioni localizzate (ma anche abbastanza ampie) di allagamento, pur in presenza di un sistema che nel complesso tiene.

Di fronte a tali squilibri parziali non possiamo continuare a inseguire i singoli problemi, le singole situazioni, anche perché i costi di siffatta impostazione sarebbero troppo elevati. Occorre quindi avere il coraggio di affrontare un profondo ripensamento della logica che nel 1909 sottese alla progettazione dell'attuale sistema della Renana.

Niente di stravolgente, ma un adeguamento ampio, profondo, strutturale del sistema idraulico come fu pensato (e realizzato) nella prima metà del '900. È chiaro però che ciò comporta grandi responsabilità, ma anche la consapevolezza di una sfida interessante da vincere per fornire al nostro territorio un vantaggio competitivo nei confronti di aree concorrenti nella gara per lo sviluppo economico e per intercettare opportunità di benessere.

Da tenere presente tra l'altro che è già avviato un procedimento amministrativo entro il quale si colloca perfettamente il ridisegno sistemico sopra citato. Si tratta della elaborazione del progetto di bonifica in ottemperanza del dettato dell'art. 21, comma 1, del *Piano stralcio per l'assetto idrogeologico* adottato dall'Autorità di bacino del Reno; con tale documento dovranno essere definite le linee di intervento per la riduzione dei rischi derivanti da eventi di pioggia con tempi di ritorno di 30 e 100 anni;

Sulla base dei presupposti richiamati la Renana può diventare un originale soggetto pubblico/privato di elevata professionalità, in grado di gestire l'intera filiera degli interventi per la progettazione, la realizzazione, fino alla successiva gestione e manutenzione, di opere finalizzate alla sicurezza del territorio. Un soggetto che si colloca nel crocevia dove il sistema pubblico locale si incontra con l'imprenditoria per creare sinergie finalizzate alla sicurezza idraulica in una accezione ampia che comprende la manutenzione costante del

territorio, la funzionalità adeguata delle opere a ciò preposte e la valorizzazione concreta delle risorse naturali.

Si ritiene che questo possa essere quanto occorre a un territorio come il nostro, dove al già elevato livello di antropizzazione si somma ora una spinta fortissima ad elevarlo ancora, ma sembrano non esservi le risorse (finanziarie, tecniche e professionali) per gestire le ricadute ambientali. Tenendo conto tra l'altro che non sempre vi è la piena consapevolezza che il territorio è un patrimonio prezioso e delicato, che se non curato adeguatamente degrada rapidamente; presentando poi conti salati di questa distrazione.

Il discorso si propone anche per i territori montani; se possibile anche amplificato dalla cronica scarsità di risorse finanziarie.

Come si propone per la gestione delle risorse idriche di superficie. Il quadro di riferimento qui è quello tracciato dalla Deputazione amministrativa con deliberazione n° 177/2004 approvata nella seduta del 29 settembre 2004, avente a oggetto *Approvazione delle opere irrigue da candidare al finanziamento di cui all'art. 4, comma 31 e seguenti, della legge 24 dicembre 2003, n° 350 (legge finanziaria 2004).*

La strategia della Renana fa perno naturalmente sul Canale Emiliano Romagnolo, una risorsa dalla quale la realtà bolognese non può più prescindere. Ma una strategia incentrata unicamente sul CER può risultare vulnerabile. Per questo stiamo sviluppando progetti su altri due fronti: la conservazione e l'uso di risorse autoctone da un lato ed il risparmio dall'altro.

Sono queste le basi dalle quali partire per elaborare un futuro Piano per la realizzazione di alcuni invasi finalizzati a immagazzinare acqua in inverno per poterla rilasciare nelle stagioni in cui serve.

Come sono queste le ragioni che hanno portato la Renana ad avviare in collaborazione con la Facoltà di Veterinaria un sistema di monitoraggio della qualità dell'acqua, finalizzato sia a garantire generali condizioni ambientali sia a poter rilasciare, in futuro, idonee certificazioni ai produttori agricoli.

Come si può vedere, assai ampi sono gli spazi nei quali la Renana sarà chiamata a svolgere un ruolo tutt'altro che marginale. Sono le assunzioni di responsabilità di chi – come il nostro Ente – ha un insigne passato di lavoro costante, qualificato, affidabile.

Se c'è per noi un motivo di preoccupazione forte e incolmabile guardando al futuro, questo risiede nelle prospettive dell'agricoltura bolognese. Le imprese agricole costituiscono la base sociale della Renana, il riferimento culturale che

ne definisce l'identità istituzionale, e le loro difficoltà economiche divengono – sia pure in altri termini – le nostre stesse difficoltà.

Per quanto riguarda la specifica attività dell'Ente, gli Amministratori che si insedieranno nel prossimo mese di aprile possono invece essere pacatamente e saggiamente sereni. La nostra organizzazione e il nostro bilancio hanno retto con onore anni (compreso il 2005) che davvero hanno *picchiato duro*, e da molte direzioni. A partire da quelle climatiche.

Ne siamo usciti un po' ammaccati, ma sostanzialmente indenni. E con una gran voglia di fare la nostra parte per sfruttare al massimo le poche opportunità che ancora si offrono al mondo agricolo per saltare fuori da una crisi gravissima.

Le cose da fare sono tante, ma soprattutto il nostro imperativo categorico è di costare il giusto. Di contenere la richiesta di risorse ai nostri contribuenti, consapevoli come siamo che anche il corpo sociale della nostra regione – seppure dalle basi patrimoniali così solide – sta vivendo un momento di ristrettezze economiche e di carenza di prospettive.

La sintonia con il corpo sociale è vitale. Non si deve mai dimenticare che un conto è la funzione di bonifica, essenzialmente pubblica, addirittura sancita dalla Costituzione, e un altro è lo strumento che si è storicamente affermato per svolgere tale funzione: il consorzio di bonifica, culturalmente legato al mondo dell'agricoltura. Nel momento in cui questo *strumento* risultasse inadeguato rispetto alle esigenze della società, si porrebbe immediatamente e concretamente la questione del suo superamento.

E invece, pur tra tante preoccupazioni, vogliamo guardare a ciò che attende la Renana con grande fiducia, consapevoli che non solo una storia gloriosa ma anche il futuro del nostro Ente si intreccia con quella del suo territorio.

L'amministrazione del Consorzio nel mandato amministrativo 1995/2006

Componenti elettivi del Consiglio

Per il Distretto di Pianura

I[^] sezione:

1. Maccaferri Guido
2. Cocchi Elio

II[^] sezione:

1. Vignudini Alberto

III[^] sezione:

1. Beghelli Francesco
2. Cavazza Onorato
3. Cavazza Isolani Gualtiero
4. Cavrini Piero
5. Landi Domenico
6. Vittori Venenti Luca
7. Mazzanti Angelo
8. Bertuzzi Romano
9. Donati Gianni
10. Cazzani Giuseppe
11. Cocchi Gianfranco
12. Costa Daria
13. Pirazzoli Gabriele

IV[^] sezione:

1. Rubbi Emilio
2. Mazzoli Luigi
3. Tamburini Giovanni
4. Paolucci delle Roncole Massimo
5. Rambaldi Onelio

6. Lagorio Serra Francesco
7. Bortolan Luciano
8. Gabusi Andrea

Per il Distretto di Montagna

I[^] sezione:

1. Odorici Danilo

II[^] sezione:

1. Neri Antonio
2. Vannini Luigi
3. Francia Ivano
4. Gardenghi Tersilla
5. Guerra Giancarlo

III[^] sezione:

1. Zanetti Adriano
2. Cuccoli Antonio
3. Parisini Paolo
4. Naldi Francesco
5. Buonfiglioli Franco
6. Masi Luigi

Iv[^] sezione:

1. Lamieri Bruno
2. Peri Piero

Componenti del Consiglio nominati dalle Istituzioni

**Per il Distretto di Pianura
(nominati dalla Provincia di Bologna)**

al momento dell'insediamento	a conclusione del mandato
Gherardi Alfredo	Baldazzi Gianni
Melloni Gianni	Cesari Maurizio
Fabbri Francesco	Crescimbeni Paolo
Franzoni Stefano	Filippini Michele
Valenti Luigi	Passarini Nadia
Tugnoli Vincenzo	Pavoni Giancarlo

**Per il Distretto di Montagna
(nominati dalle Comunità Montane)**

al momento dell'insediamento	a conclusione del mandato
Bonafede Mauro	Bonafede Mauro
Zampini Assuero	Zampini Assuero
Martelli Alvaro	Martelli Alvaro
Vannini Bruno	Vannini Bruno

La Deputazione amministrativa

al momento dell'insediamento	a conclusione del mandato
------------------------------	---------------------------

Rubbi Emilio Presidente	Tamburini Giovanni - Presidente
Tamburini Giovanni - Vice Presidente Pianura	Cazzani Giuseppe – Vice Presidente Pianura
Piero Peri – Vice Presidente Montagna	Piero Peri – Vice Presidente Montagna
Landi Domenico – Deputato Pianura	Cavrini Piero – Deputato Pianura
Mazzoli Luigi – Deputato Pianura	Landi Domenico – Deputato Pianura
Cavazza Onorato – Deputato Pianura	Maccaferri Guido – Deputato Pianura
Cazzani Giuseppe – Deputato Pianura	Mazzoli Luigi – Deputato Pianura
Maccaferri Guido – Deputato Pianura	Passarini Nadia – Deputato Pianura
Melloni Gianni – Deputato Pianura	Rambaldi Onelio – Deputato Pianura
Zanetti Adriano – Deputato Montagna	Neri Antonio – Deputato Montagna
Vannini Luigi – Deputato Montagna	Parisini Paolo – Deputato Montagna

Il Collegio dei Revisori dei Conti

al momento dell'insediamento	a conclusione del mandato
Pompei Gino – Presidente	Pompei Gino – Presidente
Bassi Franco – Componente	Mattioli Gian Luca – Componente
Galletti Gian Luca - Componente	Galletti Gian Luca – Componente

I Direttori generali che si sono avvicendati

Fino al 31.12.1995	Dott. Domenico Gamberini
--------------------	--------------------------

Dal 01.01.1996 al 31.12.1996	Dott. Paolo Landi
Dal 01.01.1997 al 14.11.1999	Ing. Giancarlo Leoni
Dal 15.11.1999 al 30.09.2000	Ing. Alberto Dacome
Dal 01.10.2000	Dott. Agostino Parigi

I Dirigenti della Renana

al momento dell'insediamento	a conclusione del mandato
Dott. Domenico Gamberini	Dott. Agostino Parigi
Dott. Paolo Landi	Dott. Paolo Pini
Ing. Giancarlo Leoni	Ing. Piero Puppini
Dott. Paolo Pini	Dott. Stefano Salerno
Dott. Stefano Salerno	Geom. Piero Silvagni
Geom. Piero Silvagni	

I Quadri della Renana

al momento dell'insediamento	a conclusione del mandato
Boni Luca	Ascari Gaudenzio
Ceccoli Graziella	Boni Luca
Grimandi Paolo	Ceccoli Graziella
Marsigli Giovanni	Chiodini Stefano
Montaguti Gabriele	Dallabetta Francesca
Onofri Ugo	Grimandi Paolo
Puppini Piero	Lodi Fabio
Ricci Paolo	Montaguti Gabriele
Turrini Daniele	Onofri Ugo

I Dipendenti della Renana al 31 dicembre 2005

1. ALIANO

GIOVANNA

2. ANDRIGHETTO PAOLO
3. ANDRIGHETTO GIORGIO
4. AVONI GIULIO
5. BALDI MARCO
6. BALDUCCI MASSIMO
7. BARBIERI STEFANO
8. BARET LUIGI
9. BARET CRISTIAN
10. BARILARI GIANFRANCO
11. BARTOLI COSTANTINO
12. BARTOLINI GIORGIO
13. BASCHIERI MIRELLA
14. BERCIGLI SIMONE
15. BERGAMI STEFANO
16. BERGAMI SAURO
17. BERSELLI SILVANO
18. BERTUZZI CARLO
19. BETTINI GILBERTO
20. BIANCONI ENZO
21. BOLINI FABIO
22. BORSETTI PAOLA
23. BRESSAN GIAN PIERO
24. BRIGHETTI ELENA
25. BROCCOLI MAURIZIO
26. BRUNAZZI MAURIZIO
27. BUONAPACE ALESSANDRA
28. CAMPANELLI PAOLO
29. CARATI ROMANO
30. CARATI ALBERTO
31. CECCOLI GRAZIELLA
32. CELATI GABRIELE
33. CELATI CLAUDIO
34. CENERELLI MAURIZIO
35. CERONE CRISTIAN
36. CERVELLATI TIZIANO
37. CESARI ROBI
38. CICCONE ANTONIO
39. COATTI CLAUDIO
40. CIUFICI CARMINE
41. COCCHI CRISTINA
42. DA RE ROBERTO
43. DALFUME GIOVANNI
44. DE CARLO MICHELE
45. EMILIANI FRANCO
46. FABBRI DANIELA
47. FANTINI DAVIDE
48. FARNETI LORIS
49. FAVA LEANDRO
50. FORLAI FRANCO
51. FORNASARI MARCO
52. FRABBI IVANO

53.	FUSCHINI	DAVIDE
54.	FUSCHINI	MARCO
55.	GAMBERINI	FABIO
56.	GAMBI	DAVIDE
57.	GARDENGGI	CRISTINA
58.	GAUDIELLO	FERDINANDO FLAVIO
59.	GEMINIANI	MAURIZIO
60.	GHERARDI	FAUSTO
61.	GOLINELLI	ALFREDO
62.	GRALDI	GIOVANNI
63.	GRALDI	GIORGIO
64.	GRALDI	MIRCO
65.	GURIOLI	PAOLO
66.	INNOCENTI	MARCO
67.	LAZZARI	PAOLA
68.	LUCCHI	MAURIZIA
69.	MAGAGNA	MARCO
70.	MAGNANINI	ALBERTO
71.	MALISARDI	GIAN LUCA
72.	MARCHESINI	MARCO
73.	MARIOTTI	MARCO
74.	MARTINI	VALERIO
75.	MASTELLINI	DANIELA
76.	MELETTI	RINO
77.	MERLI	LAURO
78.	MERLI	EUGENIO
79.	NALDI	LUCA
80.	NALDI	NICOLA
81.	NEROZZI	PAOLO
82.	NICOLETTI	MARCO
83.	NIDASIO	PIERAUGUSTO
84.	PALMA	LORENZO
85.	PELLEGRINI	LUIGI
86.	PEZZOLI	GIAN PIERO
87.	PICCIONI	PAOLO
88.	PINAZZI	CRISTINA
89.	PORATI	ENRICO
90.	PRATI	FABIO
91.	QUARTIERI	FEDERICO
92.	RAMBALDI	FRANCO
93.	RICCI	ENZO
94.	RODA	ALESSANDRO
95.	RONCAGLI	LUCA
96.	RONCARATI	MARCO
97.	RONDELLI	DANIELA
98.	ROSSI	GIANNI
99.	SALMI	AUGUSTO
100.	SARUIS	ADRIANO
101.	SERENARI	MAURIZIO
102.	SIMONI	MARIO
103.	SISTI	SERGIO

104.	SORIANI	ILARIO
105.	SPIGHI	MARINO
106.	STIGNANI	SERGIO
107.	TANTINI	GIAN LUCA
108.	TAVANTI	GIANLUCA
109.	TOLOMELLI	ANTONELLA
110.	TRAVASONI	ALBANO
111.	TUGNOLI	ROSSELLA
112.	TURRINI	GIUSEPPE
113.	VENTRESCA	MICHELE
114.	VERONESE	MANUEL
115.	VERONESE	STEFANO
116.	VERRILLO	MASSIMILIANO
117.	VOLPI	IVANO
118.	ZAPPATERRA	ERMANNNO
119.	ZARRI	CLAUDIO
120.	ZECCHINI	MASSIMO
121.	ZUCCHINI	ALESSANDRO
122.	ZUFFA	MARCO
123.	ZUFFA	FABIO